

GLI ENTI BILATERALI E LA SFIDA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI: DAL DECRETO ANTICRISI ALL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 12 FEBBRAIO 2009

Gli ammortizzatori sociali, dunque. E sia. Già il decreto legge 185 del novembre 2008, dai più conosciuto come "Decreto Anticrisi", aveva aperto nuovi spazi di intervento per gli Enti Bilaterali e sollevato non pochi interrogativi. «A pochi giorni dall'adozione dello stesso - ricorda **Santo Ferro**, Presidente dell'Ente Bilaterale del Terziario di Palermo - anche su sollecitazione dei nostri tecnici, convocammo d'urgenza un consiglio direttivo per affrontare le questioni aperte dal Decreto Anticrisi. Oggi quel decreto è legge dello Stato, ma com'è noto, i decreti legge del governo sono immediatamente efficaci».

Ma cosa prevedeva il decreto? Come si è già avuto modo di ricordare proprio da queste colonne, l'art. 19 dello stesso prevede che l'INPS possa erogare l'indennità di disoccupazione anche in caso di sospensione del rapporto di lavoro dovuta a crisi aziendale ed occupazionale, a condizione che gli Enti Bilaterali del settore erogino un intervento integrativo pari al venti per cento dell'indennità stessa. In tal modo, si prevede che le aziende ed i settori sin qui esclusi dall'accesso alla cassa integrazione, possano beneficiare di uno strumento pubblico di sostegno del reddito anche nei casi in cui il rapporto di lavoro non sia definitivamente risolto, ma venga temporaneamente sospeso per far fronte alla situazione di crisi. Non si tratta dunque, come ha precisato il Ministro del Welfare **Maurizio Sacconi**, di una riforma degli ammortizzatori sociali, che pure da molte parti viene invocata, ma di un intervento volto a fronteggiare le prevedibili

carenze produttive e distributive che inevitabilmente si ripercuoterebbero sul terreno occupazionale. Di particolare rilievo è, poi, il ruolo attribuito agli Enti Bilaterali, che incentiva l'integrale applicazione dei contratti collettivi, in quanto l'erogazione dell'indennità viene subordinata ad un intervento privato, che sarà ovviamente riservato alle aziende ed ai lavoratori che applicano il CCNL Terziario e versano il contributo contrattualmente dovuto al sistema degli Enti Bilaterali. Ciò detto - rammenta la circolare 13.02.09 dell'EBINTER (Ente Bilaterale Nazione del Terziario) la concreta attivazione dello strumento richiederà l'adozione di un

Decreto Ministeriale, la stipula di una convenzione con l'INPS, ma soprattutto l'intervento di contratti e di accordi interconfederali collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che sappiano scegliere alcuni nodi problematici posti dalla norma e relativi in particolare all'ingente ammontare delle risorse che potrebbe rendersi necessario, a fronte del quale gli Enti Bilaterali possono ovviamente mettere in campo solo disponibilità limitate. Su quest'ultimo aspetto Palermo è addirittura in anticipo. Confcommercio, Confesercenti, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil territoriali hanno infatti costituito un fondo per il sostegno al reddito di trentamila euro. «Sono risorse minime rispetto alle richieste che ci attendiamo - dichiarano in una nota congiunta **Ferro** ed il Vicepresidente Ebpt **Nino Matranga** - ed è questa la ragione per cui abbiamo rivolto un appello a tutti i Sindaci della provincia di Palermo ed allo stesso Presidente della Provincia Avanti, affinché essi incrementino con propri contributi il fondo stesso, consapevoli che in momenti come questi è necessario che ciascuno faccia la sua parte».

Ma a rimarcare che quello degli ammortizzatori sociali è l'asso nella manica che Istituzioni, imprese e sindacati possono tirar fuori al momento giusto, è arrivato anche il recente Accordo Stato - Regioni, siglato lo scorso 19 febbraio dal Ministro per i Rapporti con le Regioni **Raffaele Fitto** e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome **Vasco Errani**. L'Accordo prevede lo stanziamento di 8 miliardi di euro da destinare ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro nel biennio 2009-2010, di cui 5.350 messi a disposizione dallo Stato e 2.650 dai programmi regionali del Fondo sociale europeo. Tutti uniti contro la crisi, insomma. Un accordo questo - ha chiosato il leader della Cisl **Raffaele Bonanni**, in questi giorni a Palermo - che dimostra come, in momenti di difficoltà, le Istituzioni - se vogliono - possono superare gli steccati delle appartenenze politiche (Errani, oltre ad essere il Presidente della Regione Emilia Romagna, è anche dirigente nazionale del Pd, ndr) e collaborare nell'interesse del Paese.



SANTO FERRO



ANTONINO MATRANGA



MAURIZIO SACCONI



RAFFAELE FITTO



VASCO ERRANI